

Oncologia A all'Umberto I

Primario
Luigi Frati, oltre a essere il rettore della Sapienza, è stato a lungo responsabile di Oncologia al Policlinico Umberto I, incarico da cui si è auto sospeso di recente

«Fratelli mai in reparto» Denuncia di 22 malati

«Noi siamo pronti a testimoniare, sotto la nostra responsabilità, che il professor Luigi Frati non è mai stato presente in reparto». E ancora: «Nessuno di noi è mai stato visitato da colui il quale, essendo il nostro primario, avrebbe dovuto assumersi in pieno la responsabilità legale e morale dei nostri protocolli terapeutici». Di più: «Non possiamo accettare di sapere che la persona preposta a tutelare noi e le nostre terapie non sappia nemmeno dove siano le nostre cartelle!». Le ventidue firme in calce alla lettera sono quelle di pazienti e loro parenti (in alcuni casi deceduti) di Oncologia A del Policlinico Umberto I. Il loro racconto sul primario e rettore della Sapienza finirà agli atti dell'inchiesta della Procura che procede per le ipotesi di assenteismo e di falsificazione delle cartelle cliniche. La lettera è stata inviata al direttore generale dell'ospedale, Domenico Alessio, e al direttore sanitario, Amalia Allocca: gli ammalati e i parenti di alcune persone decedute vogliono sapere chi e come ha seguito il percorso di cura e chi lo seguirà ora che Frati si è autosospeso. Nel reparto - secondo i pazienti - ci sarebbe una totale disorganizzazione, mancanza di coordinamento fra i medici e, soprattutto, pesa l'assenza di chi dovrebbe dirigere il settore. Fortunati si dicono quelli che sono stati curati dai medici più giovani, dottorandi senza borsa di studio, gli unici a prendere a cuore le loro vicende umane e sanitarie. Alcuni tra questi medici, sentiti dai Nas, hanno confermato agli inquirenti le quanto descritto dai pazienti nella lettera.

Fulvio Fiano
ffiano@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA